

BANCA DELLE CORNEE DELLA REGIONE PIEMONTE

(D.G.R. 51-3035 21/05/2001)



ATTIVITA' 2007

5 Giugno 2008 - Piera SANTORO

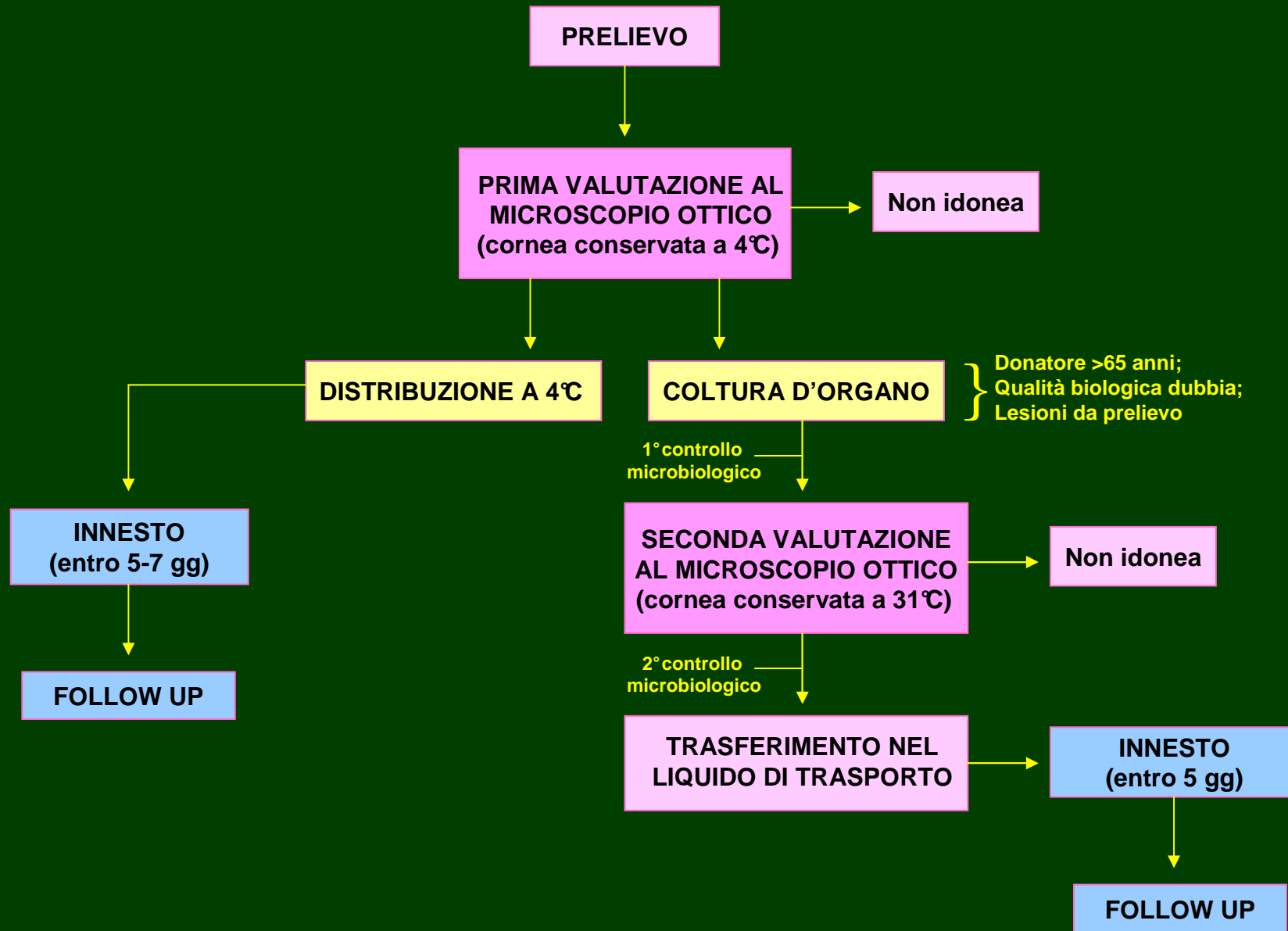
ATTIVITA' DELLA BANCA



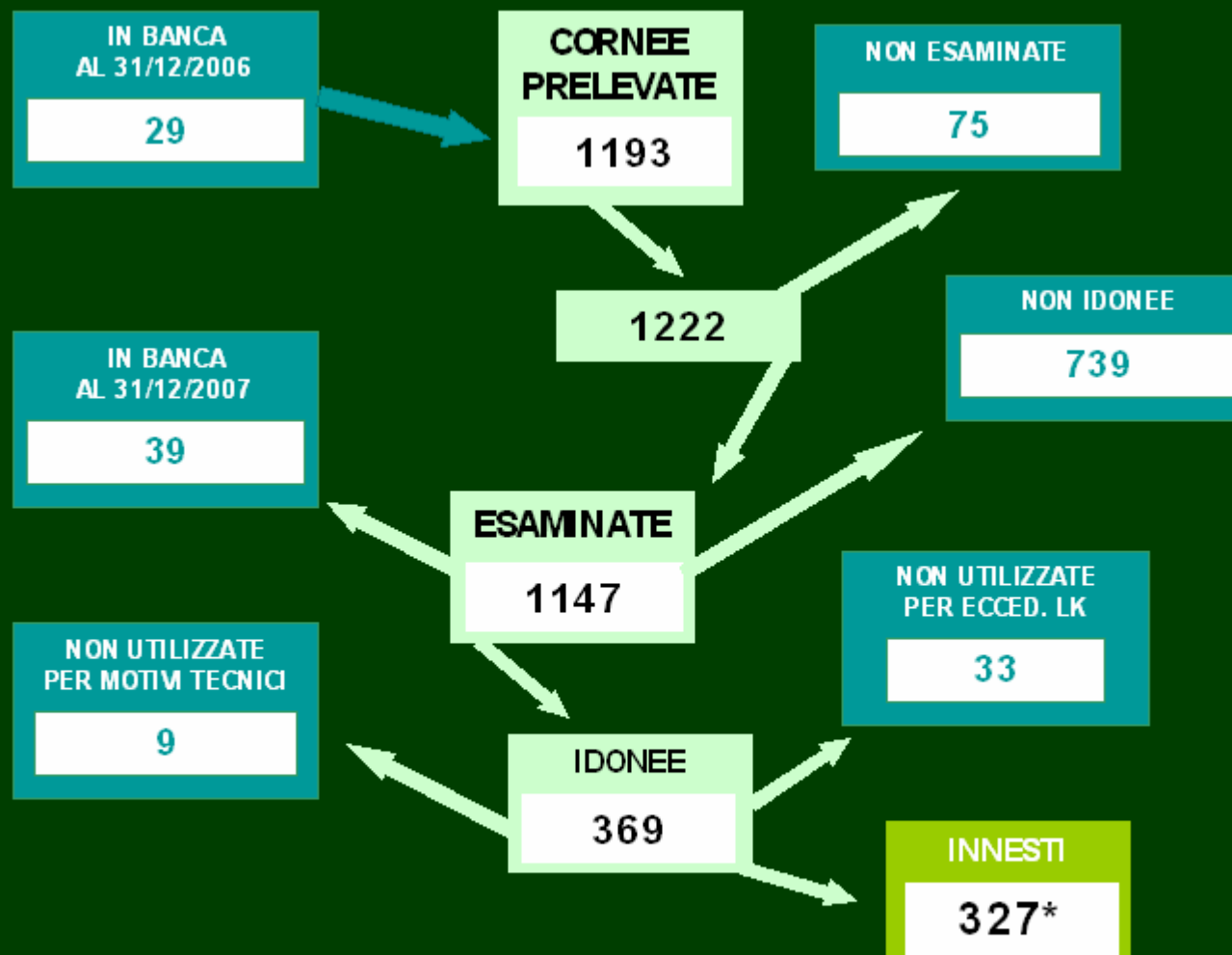
OBIETTIVI DELLA BANCA

- riduzione dei tempi di attesa
- garanzia della sicurezza dei tessuti
- garanzia della qualità dei tessuti

PROCESSAZIONE DEI TESSUTI

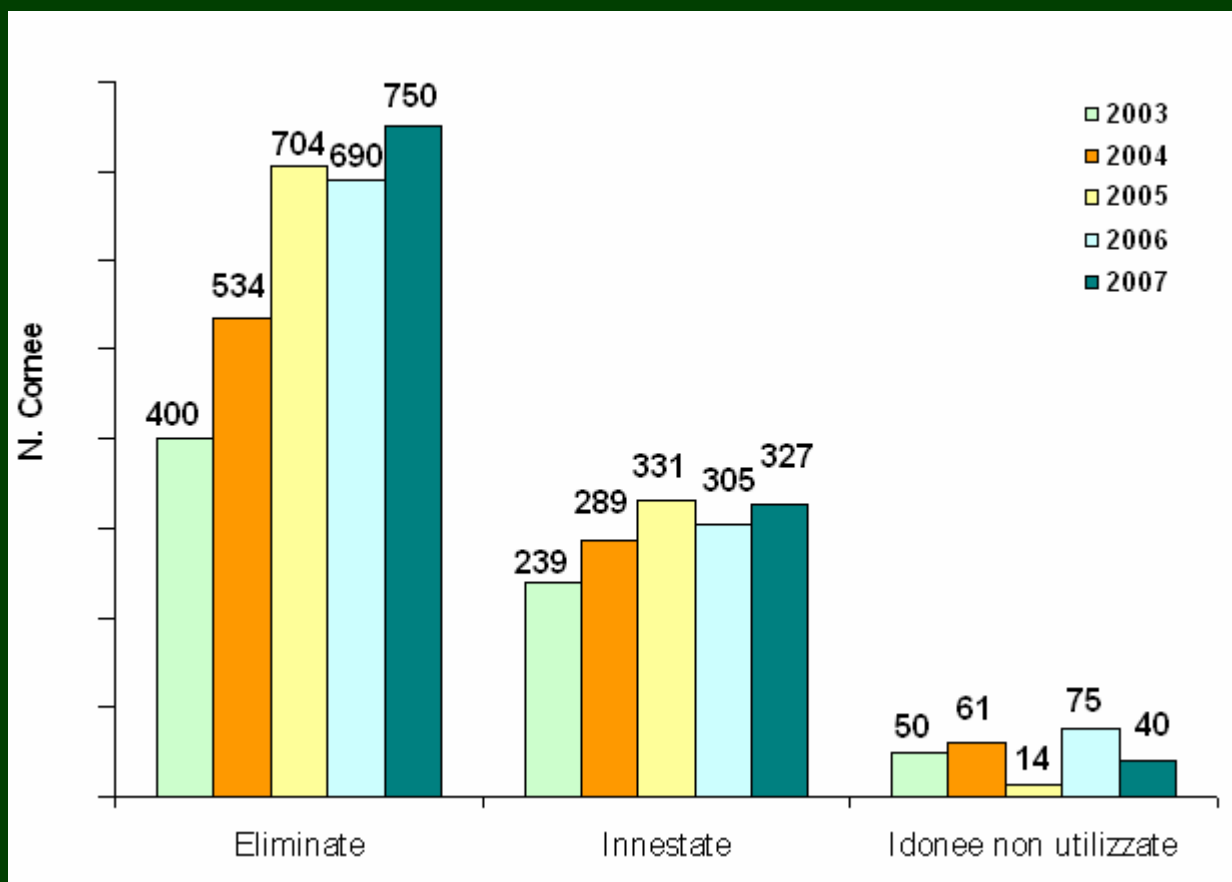


ATTIVITA' BANCA CORNEE 2007

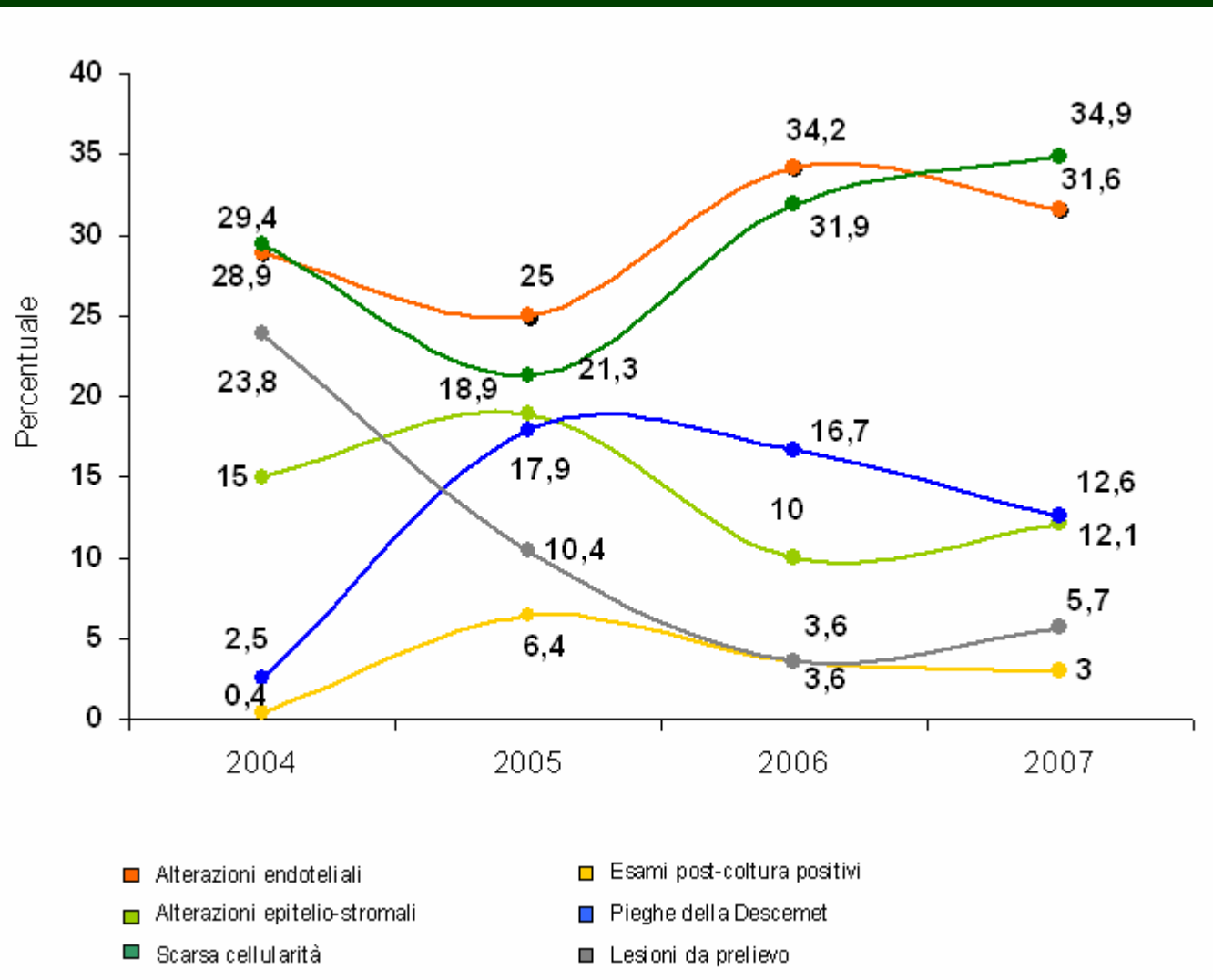


* di cui 34 LK e 22 EK

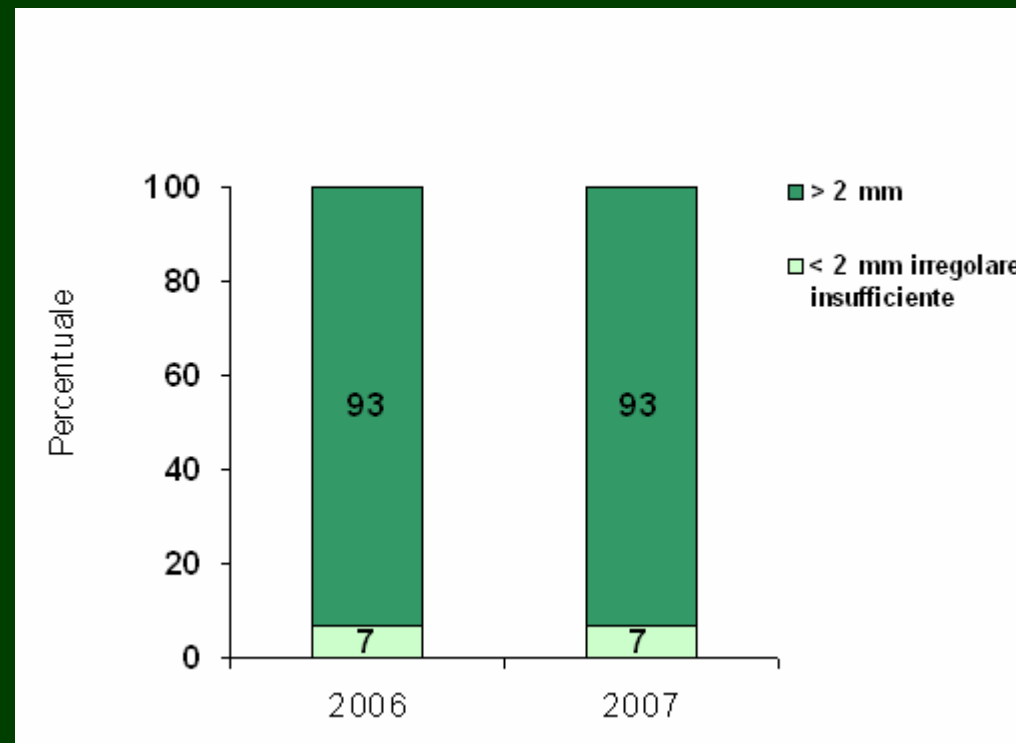
ATTIVITA' DI PROCESSAZIONE E VALUTAZIONE DELLE CORNEE



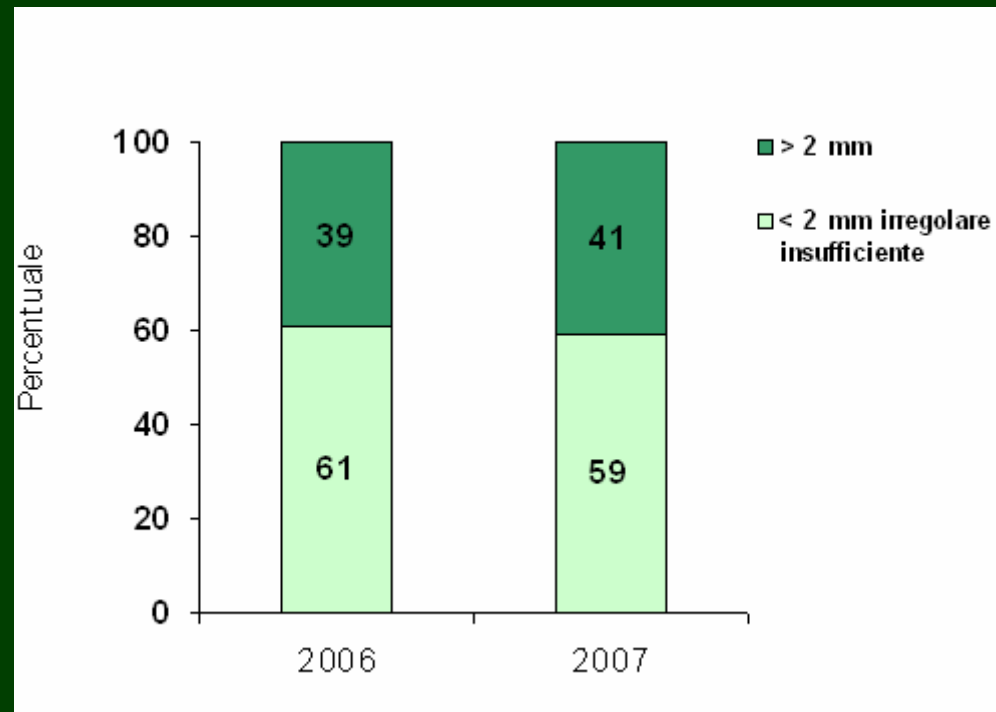
CAUSE DI ELIMINAZIONE



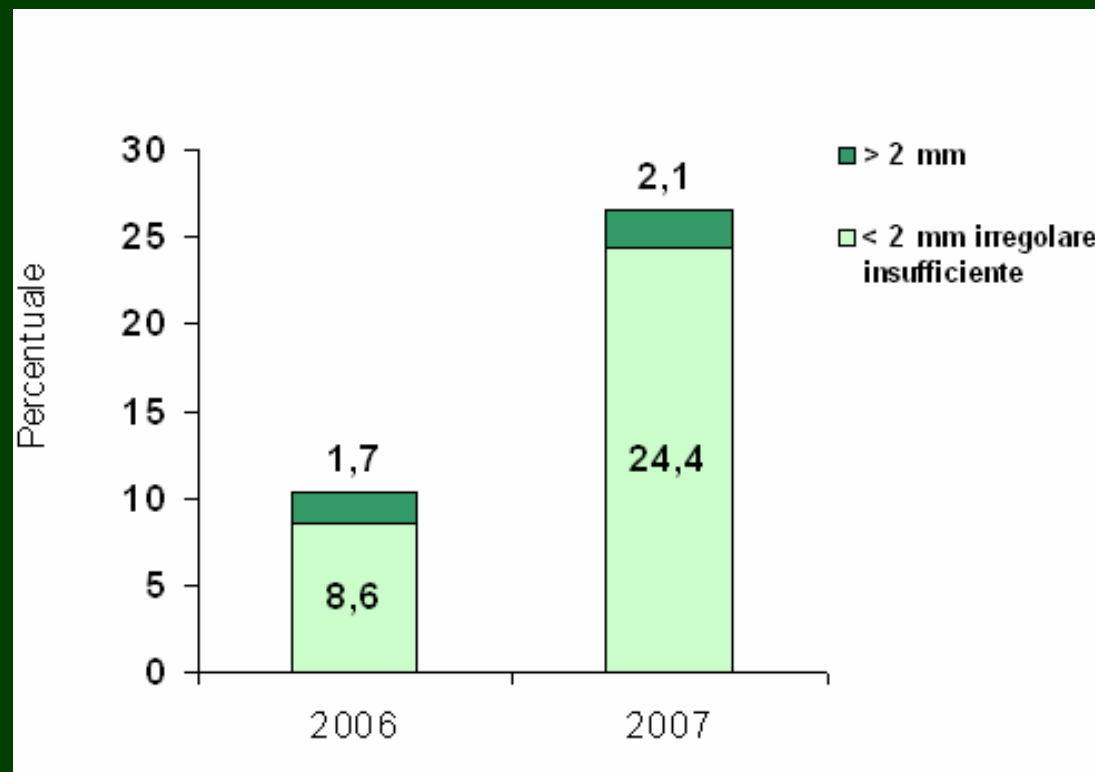
DIMENSIONI ANELLO CORNEO-SCLERALE NELLE CORNEE PRELEVATE



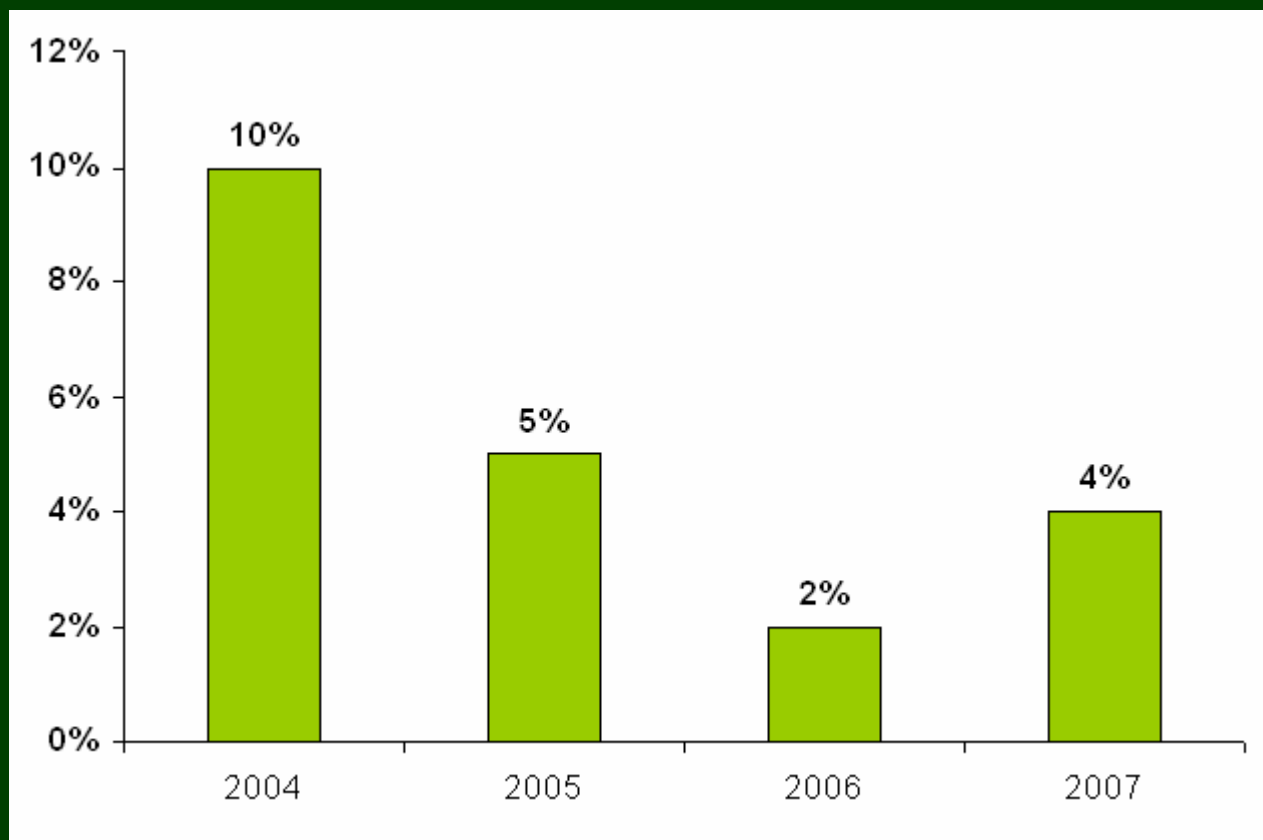
PRESENZA DI PIEGHE DA TRAZIONE NELLE CORNEE PRELEVATE



PERCENTUALI DI CORNEE ELIMINATE PER LESIONI IATROGENE IN RAPPORTO ALLA DIMENSIONE DELL'ANELLO CORNEO-SCLERALE



LESIONI DA PRELIEVO (percentuale rispetto alle cornee prelevate e sulle valutate)



IL PERCORSO DELLA BANCA

2001

La Regione Piemonte istituisce la Banca delle Cornee con D.G.R. 51-3035 del 21.05.2001

2002

Dal 1° luglio la Banca delle Cornee diventa operativa su tutto il territorio regionale

2003

La Banca delle Cornee entra a far parte della Società Italiana Banche degli Occhi (SIBO)

2004

Inizio della distribuzione di cornee idonee per cheratoplastica lamellare (LK)

2005

Inizio della distribuzione di cornee idonee per cheratoplastica endoteliale profonda (DLEK)

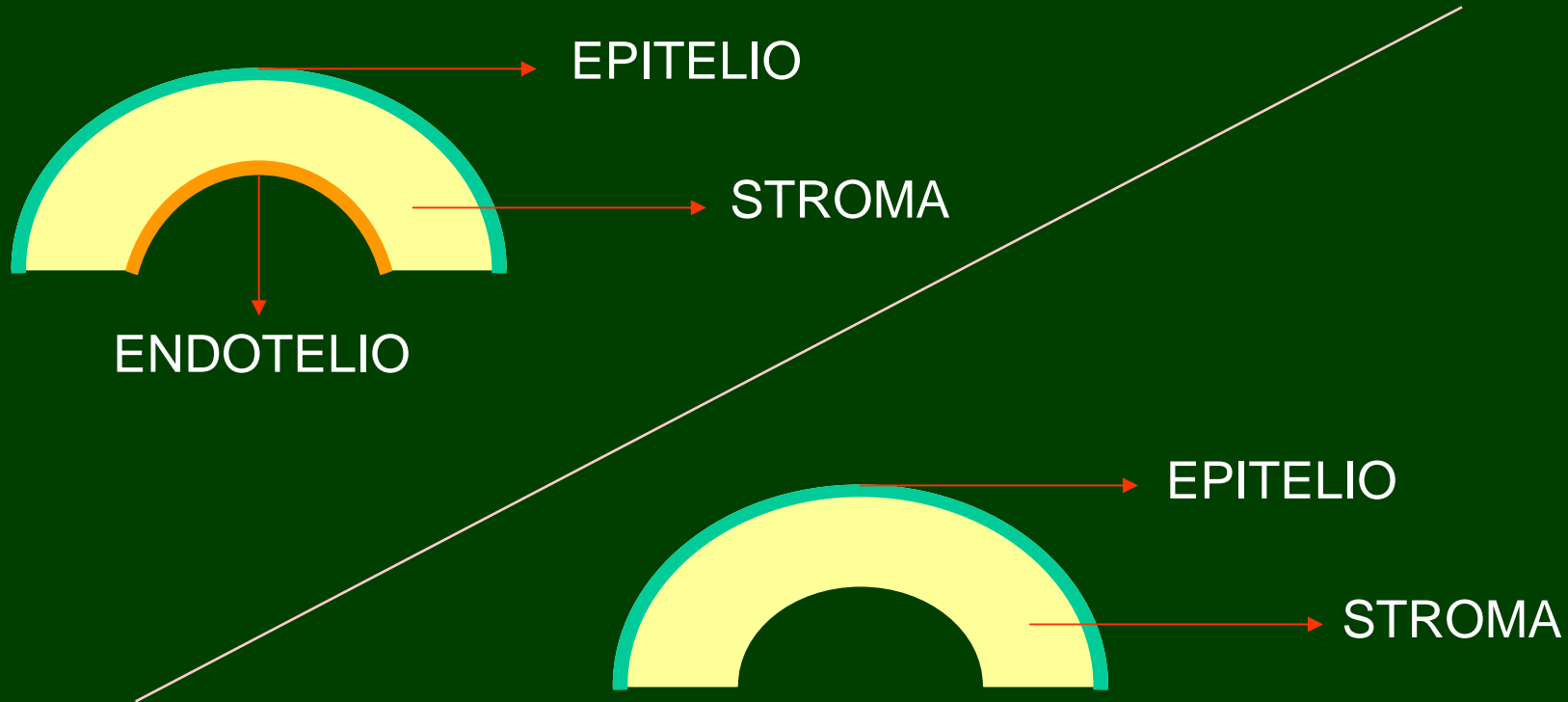
2006

Inizio di attività di ricerca all'interno della Banca
Inizio della distribuzione di tessuti corneo-sclerali

2007

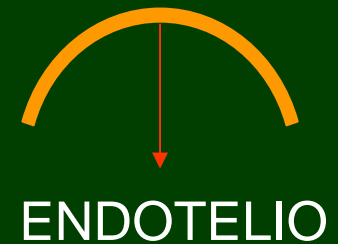
Inizio della distribuzione di cornee idonee per ATLK, DSAEK, SALK...

1. CHERATOPLASTICA PERFORANTE (PK)

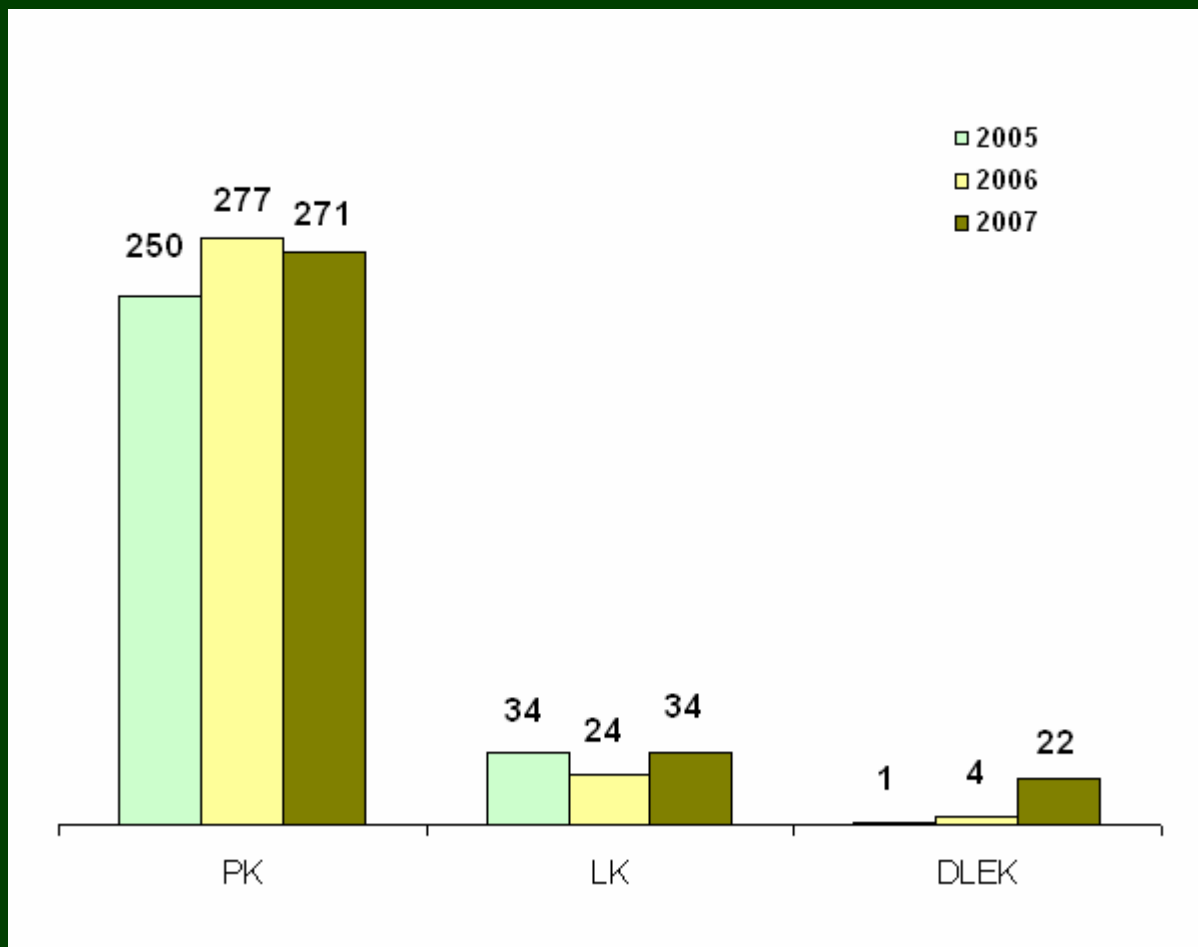


2. CHERATOPLASTICA LAMELLARE (DLK)

3. CHERATOPLASTICA LAMELLARE ENDOTELIALE (DLEK)



TRAPIANTI PER TIPO DI INNESTO

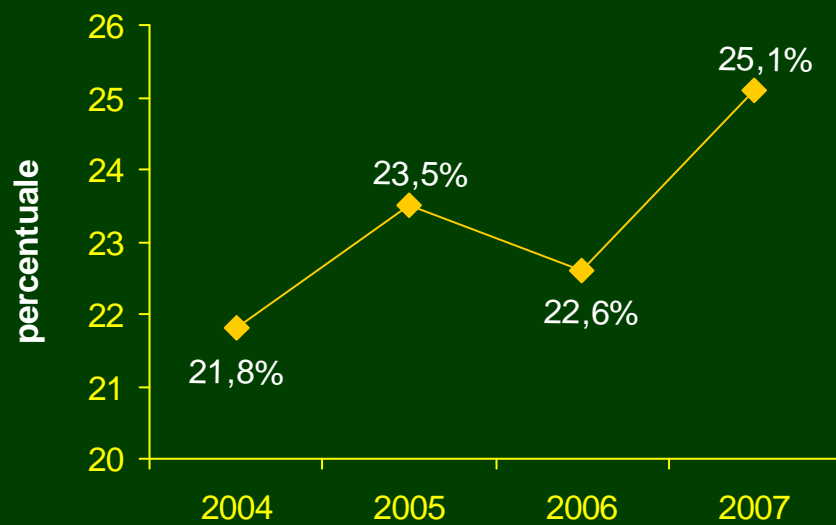


VALUTAZIONE DELLE CORNEE

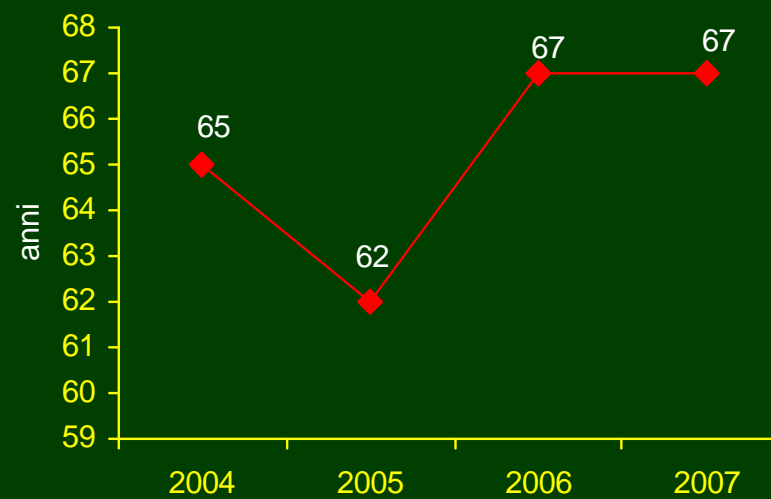
“PARAMETRI DI SELEZIONE”

PK	DLK	DLEK	ATLK, DSAEK, SALK.....
<p>Diametro trasparente >8,5 mm</p> <p>Mosaico endoteliale regolare</p> <p>Assenza di alterazioni distrofiche o degenerative dell'endotelio corneale (buona vitalità e funzionalità cellulare)</p> <p>Densità cellulare endoteliale >2000 cellule/mm²</p>	<p>Diametro trasparente >8,5 mm</p> <p>Assenza di alterazioni stromali</p> <p>Densità cellulare endoteliale <2000 cellule/mm²</p>	<p>Mosaico endoteliale regolare</p> <p>Assenza di alterazioni distrofiche o degenerative dell'endotelio corneale (buona vitalità e funzionalità cellulare)</p> <p>Densità cellulare endoteliale >2000 cellule/mm²</p>	<p>ATLK e SALK: stessi criteri utilizzati per DLK</p> <p>DSAEK: stessi criteri utilizzati per DLEK</p> <p>Anello corneo sclerale >2 mm</p>

ASO SAN GIOVANNI BATTISTA DI TORINO

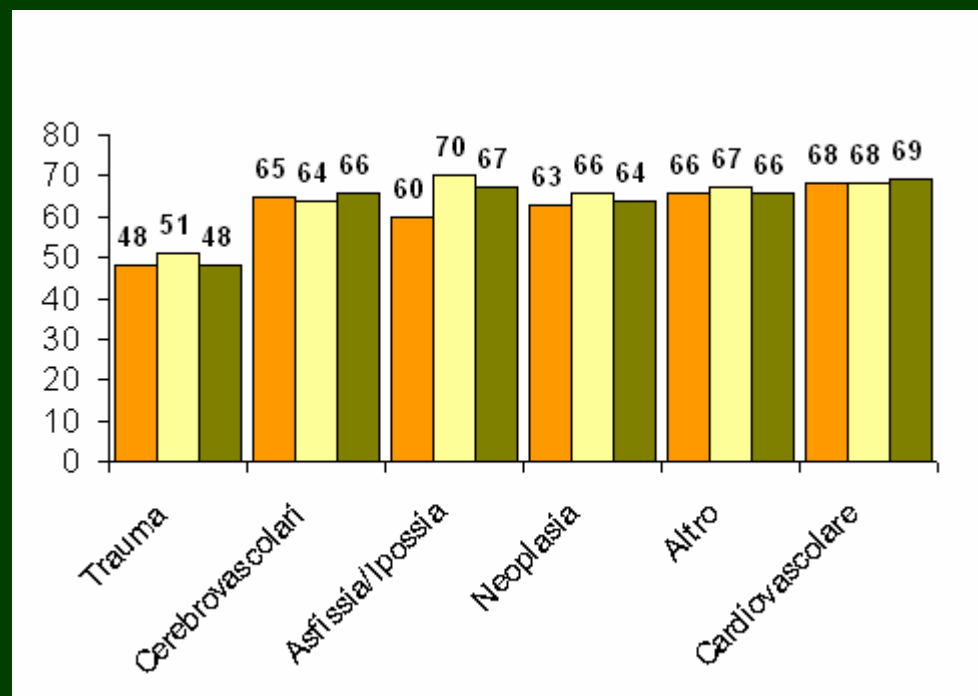


Percentuale di cornee prelevate presso le Molinette sul totale delle cornee prelevate in Regione

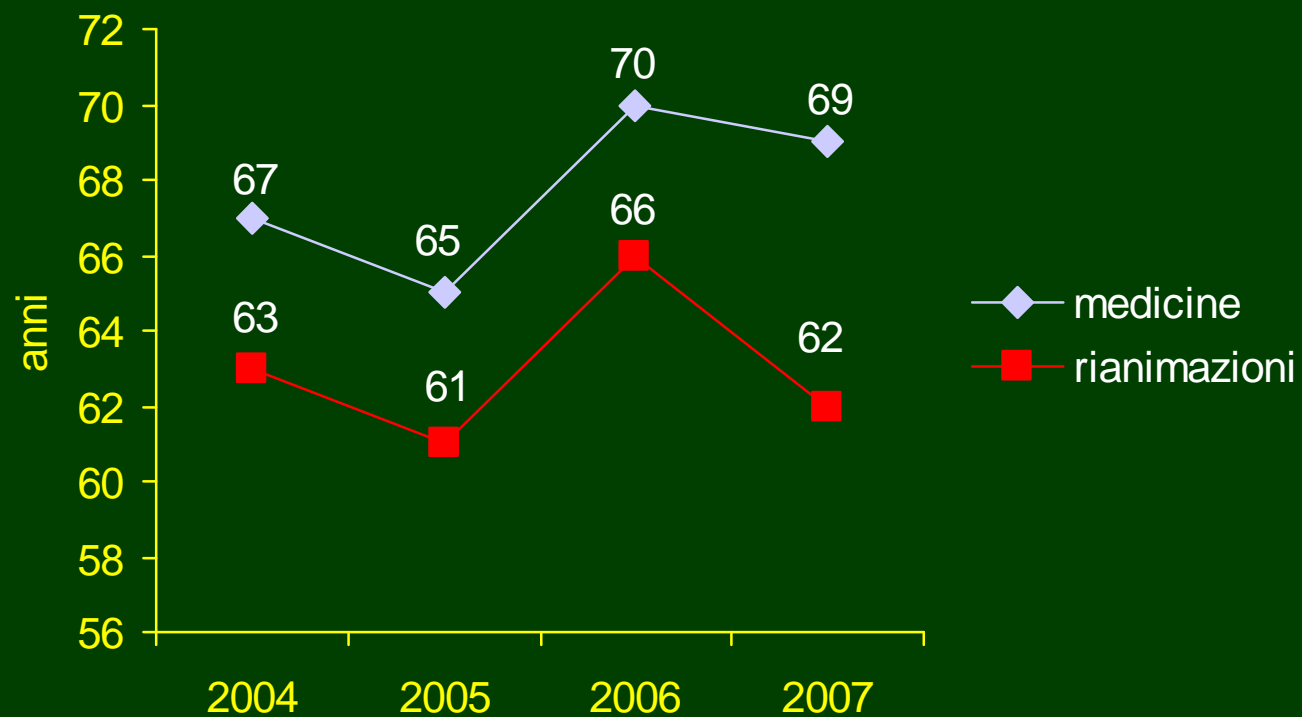


Età media dei donatori prelevati

ETA' MEDIA DEI DONATORI IN RELAZIONE ALLE CAUSE DI MORTE

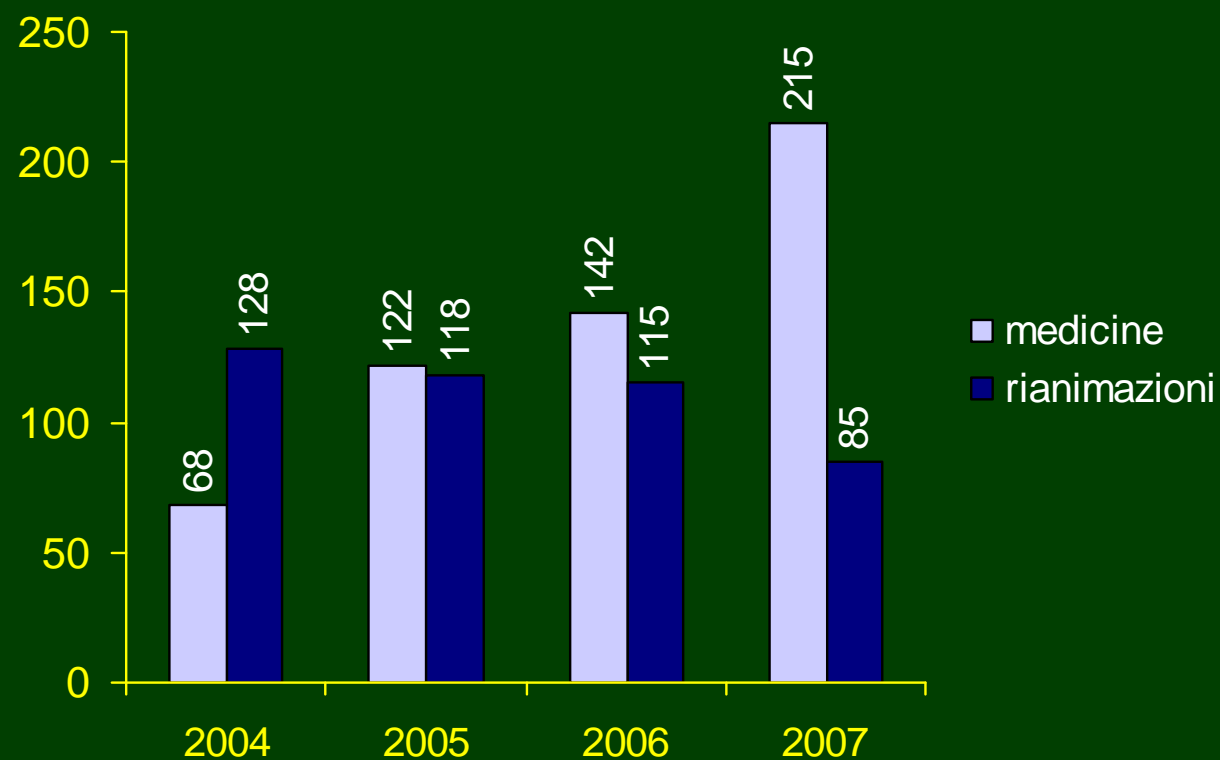


ASO SAN GIOVANNI BATTISTA DI TORINO



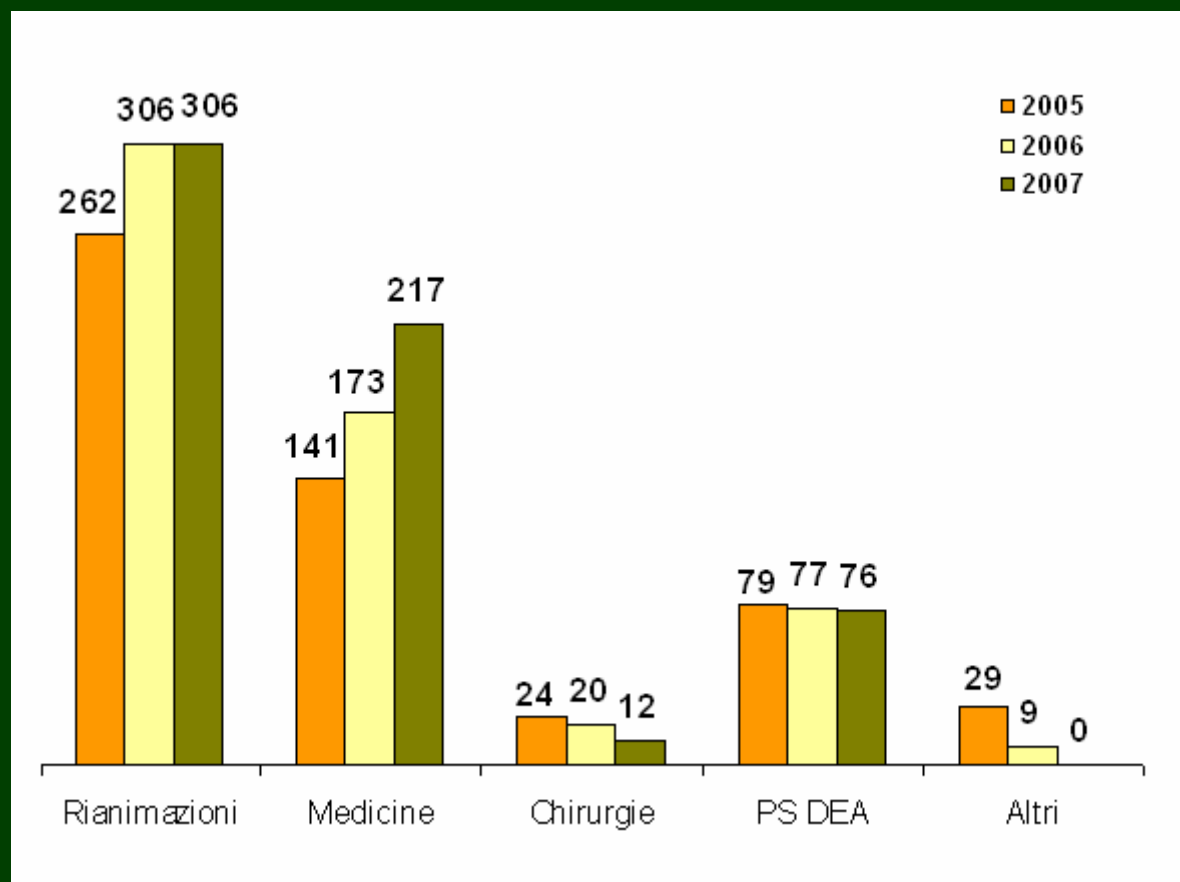
Età media dei donatori prelevati presso i reparti di
medicina e di rianimazione

ASO SAN GIOVANNI BATTISTA DI TORINO

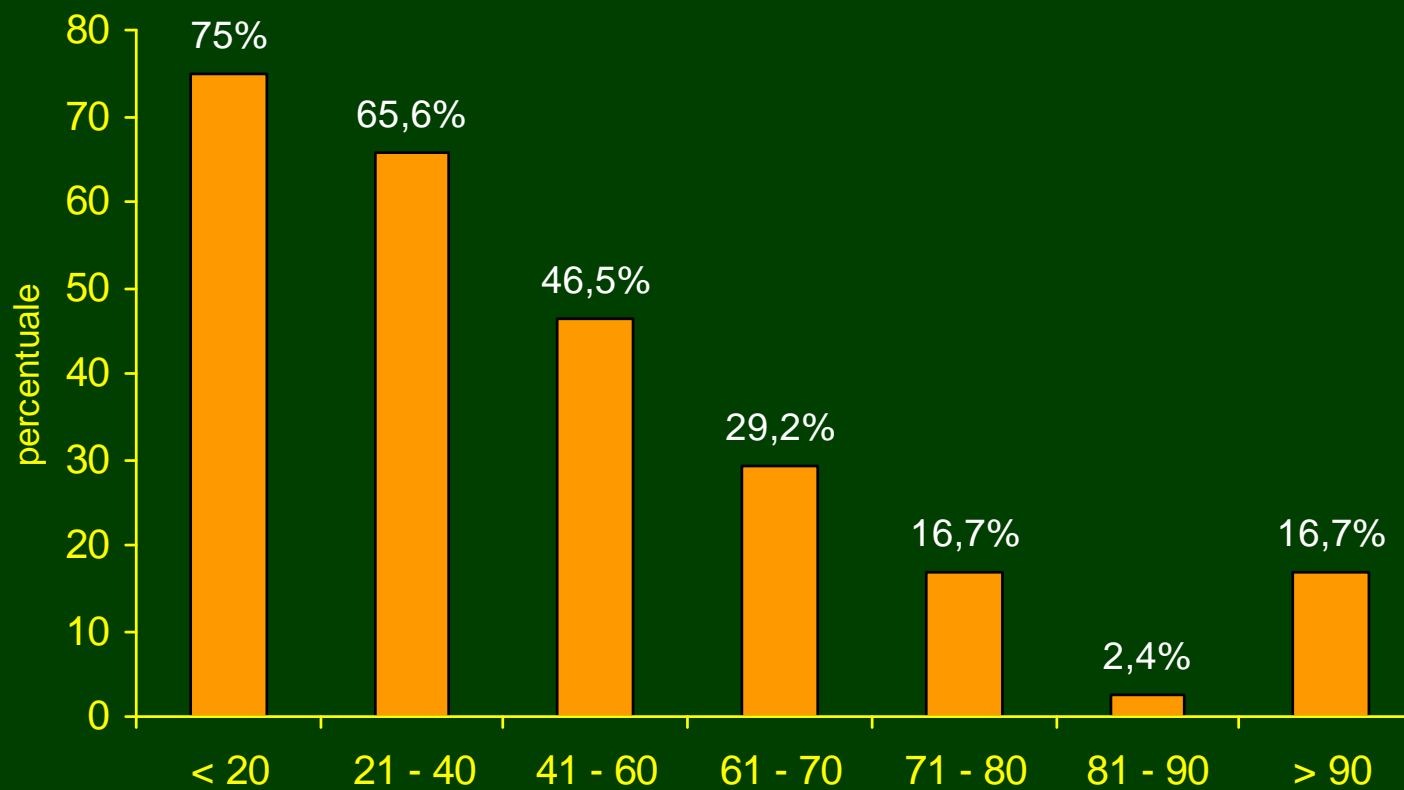


Numero di cornee prelevate presso i reparti di medicina e di rianimazione

REPARTI DI DECESSO DONATORI CORNEE



ASO SAN GIOVANNI BATTISTA DI TORINO



Idoneità biologica per fasce di età ottenuta nel periodo 2004 - 2007

ASO SAN GIOVANNI BATTISTA DI TORINO

	2004		2005		2006		2007	
<i>ETA'</i>	<i>Donatori</i>	<i>Percentuale donatori</i>	<i>Donatori</i>	<i>Percentuale donatori</i>	<i>Donatori</i>	<i>Percentuale donatori</i>	<i>Donatori</i>	<i>Percentuale donatori</i>
≤ 20	/	/	1	0,8%	/	/	2	1,3%
21 – 40	8	8,2%	10	8,3%	2	1,6%	4	2,6%
41 – 60	17	17,3%	36	29,7%	35	27,1%	39	25,3%
61 – 70	35	35,7%	38	31,5%	36	27,9%	38	24,7%
71 – 80	37	37,8%	36	29,7%	47	36,4%	45	29,3%
81 – 90	1	1%	/	/	7	5,4%	21	13,6%
> 90	/	/	/	/	2	1,6%	5	3,2%
TOTALE	98	100%	121	100%	129	100%	154	100%

Percentuale di donatori per fasce di età. Anni a confronto

Ragazza rivese racconta la sua storia fra sofferenza e speranza

La leucemia si sconfigge

Due trapianti, ma ora Monica sorride

ERICA ROVEGLIA

Rive - «La vita è un dono e donare è vita». Non si stanca di ripetere la studentessa rivese Monica Trenz, 25 anni, che grazie alla sua forza di volontà ha sconfitto la leucemia.

Monica si considera rinata due volte: il 23 dicembre 2003 e il 16 aprile 2008, due date che rimarranno impresse a lungo nella sua memoria. La giovane a 17 anni scopre di essere malata di leucemia. Ha inizio una lunga serie di terapie e ricoveri all'ospedale di Alessandria: l'unica soluzione per salvarle la vita è il trapianto di midollo. Purtroppo in famiglia nessun donatore è compatibile e alla studentessa non rimane che mettersi in lista e attendere.

La sua combattività è inarrestabile, è lei che consola i familiari, li sostiene nello sconforto e li invita a non disperare: intanto a dicembre del 2003 arriva un regalo bellissimo: il donatore è stato trovato, si tratta di un uomo

di 37 anni. La giovane viene ricoverata al S a n Martino di Genova e due giorni prima di Natale si sottopone al trapianto di midollo. L'operazione riesce perfettamente e Monica in breve tempo ritorna a sorridere: la leucemia è stata sconfitta.

La ragazza intanto riprende la vita di sempre e prosegue gli studi iscrivendosi alla fa-

oltà di Economia di Casale ed è proprio studiando che incomincia ad accusare mal di testa fortissimi e dolori agli occhi. A conseguenza del trapianto, l'occhio destro è stato colpito da cheratite, un'inflamazione della cornea che, in breve, evolve in cheratite erpetica. Monica progressivamente diventa

cieca all'occhio debilitato ma c'è una speranza in fondo al tunnel: il trapianto di cornea.

È il 16 aprile 2008, al centro di Oculistica di Alessandria la rivese subisce l'innesto della cornea: «La matti-

na del 15 aprile, alle 9,30, ho ricevuto una chiamata: c'era una cornea per me. Ero entusiasta, avrei ricominciato a vedere il mondo a tre dimensioni, poi ho provato un forte dispiacere: se c'era una cornea voleva dire che qualcuno era morto», confessa Monica. Alle 10,30 entravo in sala operatoria. Ricordo che quando mi sono risvegliata, ancora intontita dall'anestesia, per quasi un'ora ho parlato in dialetto rivese. E dire che io non so parlarlo correttamente, ma mia mamma e i nonni assicurano fosse un idioma da rivese doc.

Chiude Monica: «Mi auguro di non tornare a far parlare di me; desidero ringraziare i medici eccezionali che mi stanno seguendo, in particolare il primario del centro di Oculistica Daniela Dolcino e la dottoressa Maria Teresa Astori e naturalmente coloro che in questi anni mi sono stati vicini con parole di conforto e preghiere. In ultimo vorrei ribadire l'importanza delle donazioni».





Grazie !!!